**Parrocchia Regina Pacis - Gela**

*Catechesi del Giovedì*

**“Volontari dell’amore senza interessi”**

Preghiera iniziale

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell’anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell’intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell’uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen

**Dalla lettera ai Filippesi** 2,19-30

Spero nel Signore Gesù di mandarvi presto Timoteo, per confortarmi anch’io col ricevere vostre notizie. Infatti, non ho nessuno come lui così ben disposto che sappia sinceramente occuparsi delle vostre cose, tutti infatti cercano i propri interessi e non quelli di Gesù Cristo. Ma voi conoscete la sua buona prova, poiché si è messo a servizio dell’evangelo con me, come fa un figlio col padre. Spero dunque di mandarvelo appena avrò visto chiaro sulla mia sorte. D’altra parte sono convinto nel Signore che anch’io verrò presto. Tuttavia, ho ritenuto necessario mandarvi Epafròdito, mio fratello, mio collaboratore e compagno di lotta, vostro inviato e assistente per la mia necessità; dal momento che aveva una grande nostalgia di voi tutti ed era in ansia perché avevate saputo che era ammalato. Difatti è stato gravemente ammalato, quasi in punto di morte. Ma Dio ha avuto pietà, non solo di lui ma anche di me, perché non avessi dolore su dolore. L’ho mandato dunque in gran fretta, perché vi rallegraste nel vederlo e io stesso sia meno addolorato. Accoglietelo perciò nel Signore con grande gioia e abbiate grande stima verso tali persone, perché a causa dell’opera per Cristo ha sfiorato la morte, rischiando la vita, per portare a compimento quel che mancava al vostro servizio verso di me**. Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

Forse nessun testo appare così esuberante sulla persona di Timoteo come il nostro passo. Paolo, [impossibilitato dalle catene](http://astratto.info/la-civilt-cretese.html), manda alla comunità Timoteo in veste di delegato apostolico: «Qui troviamo gli inizi dell’organizzazione e amministrazione ecclesiale»104. Per lui viene tessuto uno dei più lusinghieri giudizi: «Non ho nessuno d'animo uguale al suo e che sappia occuparsi così di cuore delle cose vostre». Effettivamente Timoteo è l'uomo di fiducia, che ha dimostrato, in più occasioni, di avere un autentico animo apostolico, proteso al bene altrui e al servizio disinteressato del vangelo. Infatti Paolo, per fondare l'elogio del suo collaboratore, dà la seguente motivazione: «Tutti cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo. Ma voi conoscete la buona prova da lui data, poiché ha servito il vangelo con me, come un figlio serve il padre». Alla luce dei fatti, si comprende il caloroso elogio, fondando, del resto, sull’esperienza stessa dei Filippesi che hanno conosciuto direttamente la dedizione di Timoteo. Questi si recherà nella comunità, non appena si sarà fatta [chiarezza sulla sorte di Paolo](http://astratto.info/atti-degli-apostoli-3-viaggio-di-paolo.html), cioè alla fine del processo. Il v. 24 lascia trapelare l'umanità di Paolo, così intensamente legato alla comunità da essere convinto di incontrarla. Non possiamo certo pensare che giochino fattori puramente umani di simpatia o di affetto, ma è certo che l'amore a Cristo non solo non spegne, ma addirittura esalta l'amicizia e il rapporto con gli altri. Può essere utile osservare che il brano inizia con «ho speranza nel Signore» e termina con «ho la convinzione nel Signore». Speranza di fede e convinzione di fede stanno attorno alle più semplici comunicazioni dell’Apostolo. Il secondo collaboratore menzionato, Epafrodito105, non gode di tanti dati che ci permettano la ricostruzione di una soddisfacente carta di identità. Di lui possiamo solo dare le scarne informazioni che recuperiamo nel nostro passo e, più avanti, in 4,18. In attesa di inviare Timoteo, Paolo ritiene opportuno rimandare Epafrodito, abitante di Filippi e probabile latore della presente lettera. La sua è una piccola vicenda pasquale, fatta di morte e di risurrezione. Infatti, inviato dalla comunità per alleviare le sofferenze dell'Apostolo, si è ben presto ammalato, divenendo a sua volta bisognoso di aiuto. Paolo avrebbe potuto lagnarsi di un collaboratore che non gli è servito a nulla. Invece no. Con molta delicatezza rimanda Epafrodito, senza fargli sentire il fallimento della sua missione. Lo esalta con i titoli di «nostro fratello» e di «mio compagno di lavoro e di lotta», e ricorda il motivo per cui era stato inviato. Epafrodito ha qualche timore nel ritornare alla comunità che lo aveva inviato, temendo critiche o rampogne per lo scarso aiuto dato a Paolo. In fondo, gli è stato quasi più di aggravio che di aiuto. Nelle parole di Paolo [non affiora nessun lamento](http://astratto.info/la-grammatica-della-generativit-lidia-maggi-26-settembre-2016.html), anzi, egli descrive il suo amico quasi aureolandolo di meriti, affinché possa essere degnamente accolto dalla comunità. Da un lato, lo scagiona da ogni eventuale colpa, dall'altro, parla positivamente di lui, richiamando il suo grande desiderio di vedere la comunità che lo aveva inviato. Paolo cita la sofferenza del suo collaboratore per tesserne l'elogio e per presentarlo in luce nuova agli occhi della comunità. Ne fa quasi un martire, sicuramente un eroe: «Ha rasentato la morte per causa di Cristo, rischiando la vita, per sostituirvi nel servizio presso di me». Grazie alla presentazione di Paolo, la comunità è convenientemente educata ad accogliere bene il suo membro. Ed Epafrodito può bandire ogni titubanza e ritornare sereno tra i suoi. **(A Cuore aperto)**

**Dagli atti degli Apostoli** 16, 1-5
Paolo si recò anche a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circoncidere a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco. Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno.
**Parola di Dio**

**Salmo** 56 (57) **Resp. Custodiscimi o Dio, nel tuo amore perché in te mi rifugio.**

Pietà di me, pietà di me, o Dio, in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio finché l'insidia sia passata.
Invocherò Dio, l'Altissimo, Dio che fa tutto per me. Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda chi vuole inghiottirmi; Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà.

In mezzo a leoni devo coricarmi,  infiammati di rabbia contro gli uomini!
I loro denti sono lance e frecce, la loro lingua è spada affilata.
Innalzati sopra il cielo, o Dio,  su tutta la terra la tua gloria.
Hanno teso una rete ai miei piedi, hanno piegato il mio collo,
hanno scavato davanti a me una fossa,  ma dentro vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio, saldo è il mio cuore. Voglio cantare, voglio inneggiare:
svegliati, mio cuore, svegliatevi, arpa e cetra, voglio svegliare l'aurora.
Ti loderò fra i popoli, Signore, a te canterò inni fra le nazioni:
grande fino ai cieli è il tuo amore e fino alle nubi la tua fedeltà.
Innalzati sopra il cielo, o Dio, su tutta la terra la tua gloria.

**Dalla lettera ai Romani** 12,9-13

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; 10amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. 11Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. 12Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, 13solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

**Parola di Dio**

**Papa Bergoglio ci dice. Tutti possiamo aspirare alla santità. "Non pensiamo solo a quelli già beatificati o canonizzati. Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo", afferma Francesco. La "chiamata alla santità è anche per te":**

“Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi”, Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno li dove si trova». «Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. : «Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa ei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. «Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. «Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù.». E, infine: «Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.

**(Papa Francesco “Guardate ed esultate” n. 14)**

**Tutti:**

Per questo, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore.  Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.  A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! **Amen.**

**(Efesini 3,14-21)**

**Dal Vangelo di Giovanni** 3,1-3

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei.2Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». 3Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». **Parola del Signore**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Aiutami a diffondere dovunque il tuo profumo, o Gesù. Dovunque io vada. Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita. Diventa padrone del mio essere in modo così completo che tutta la mia vita sia un'irradiazione della tua. Perché ogni anima che avvicino possa sentire la tua presenza dentro di me. Perché guardandomi non veda me, ma Te in me. Resta in me. Così splenderò del tuo stesso splendore e potrò essere luce agli altri**. Amen (Madre Teresa di Calcutta)**